

COMUNICATO STAMPA

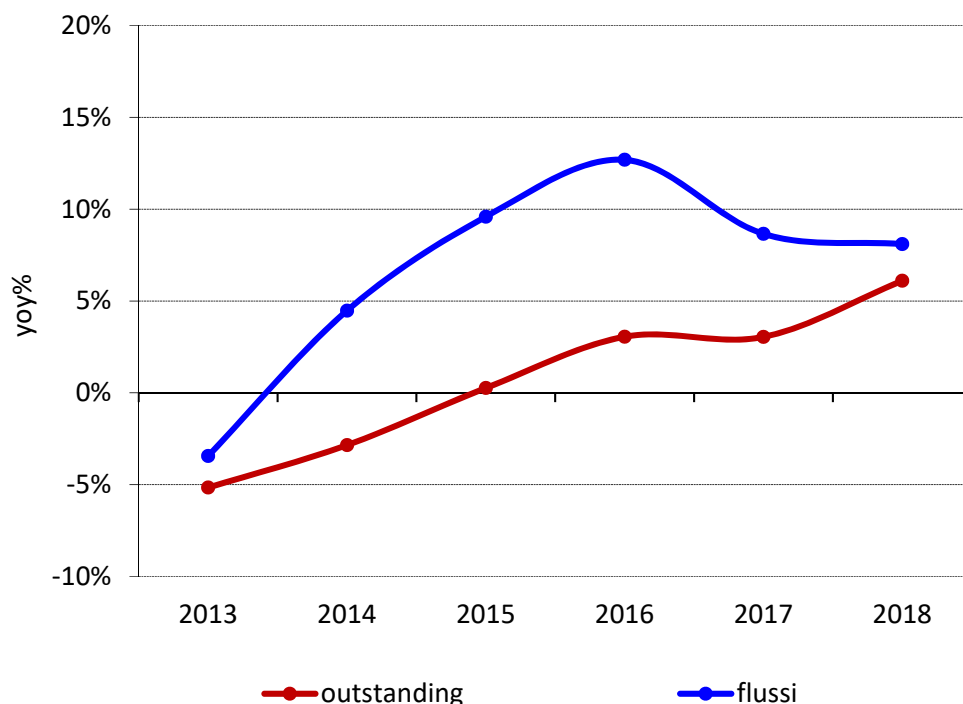
L'attività del credito specializzato nell'anno 2018

Milano, 18 settembre 2019 - L'analisi dei dati relativi al credito specializzato, effettuata dalle tre Associazioni di categoria (Assifact, Assilea e Assofin) cui aderiscono le banche e gli intermediari finanziari rispettivamente attivi nel settore del factoring, del leasing e del credito alle famiglie, è giunta all'undicesimo anno di collaborazione.

L'aggregato relativo all'insieme dei dati monitorati dalle tre Associazioni assume particolare rilevanza nel panorama economico nazionale, è in aumento rispetto al 2017, se rapportato ad alcuni tra i principali indicatori macroeconomici.

A fine 2018 lo stock del credito specializzato ha raggiunto i 497 miliardi di euro e fa registrare una crescita del +6,1%, maggiore di quella rilevata l'anno precedente. Le nuove erogazioni che hanno superato i 365 miliardi di euro, risultano cresciute del +8,1%, sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Fig. 1 - Evoluzione annuale dei flussi e dell'outstanding del credito specializzato



Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin.

Giovanna Marchi Comunicazione

Piazza A. Mondadori, 1 - 20122 Milano | Via C. Morin, 44 - 00195 Roma

T. +39 02 49722332 M. +39 335 7117020 | E. info@giovanmarchicomunicazione.com

Il credito specializzato ricopre un ruolo di particolare importanza nell'ambito dell'economia italiana e questo si evince dal rapporto tra il suo valore ed alcuni aggregati macroeconomici, che mostrano la sua rilevanza come strumento per il finanziamento di imprese e famiglie. La nuova produzione di credito specializzato nel 2018 rappresenta il 26,1% degli impieghi totali di banche e intermediari finanziari, in crescita rispetto all'anno precedente, e quasi il 21% del PIL, anch'esso in crescita rispetto al 2017. Inoltre, il credito specializzato finanzia il 9,4% del totale degli investimenti a medio termine rivolti alle imprese, mentre guardando al versante delle famiglie, rappresenta il 9% del totale delle spese da esse sostenute nel corso dell'anno (Tab.1).

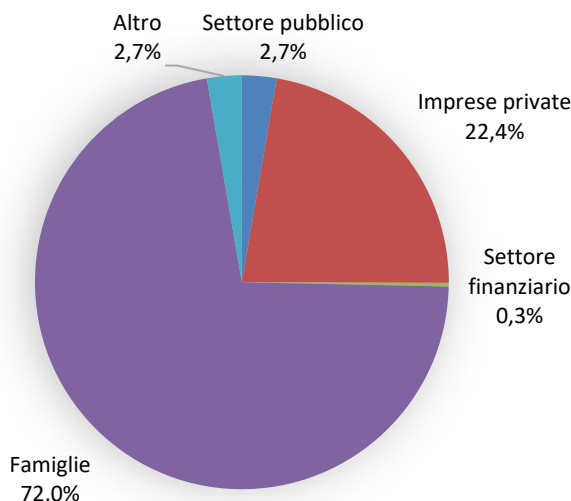
E sono proprio le famiglie e le imprese i settori che maggiormente ricorrono al credito specializzato, che infatti è destinato per il 72% a soddisfare esigenze di credito delle famiglie (soprattutto attraverso operazioni di credito al consumo e mutui immobiliari) e per il 22,4% esigenze di credito delle imprese, in particolare attraverso operazioni di leasing e factoring. Le quote rimanenti si riferiscono al settore pubblico (2,7%), finanziato maggiormente da operazioni di factoring, al settore finanziario per lo 0,3% e ad altri soggetti per il 2,7% (Fig. 2).

Tab. 1 - Incidenza del credito specializzato rispetto ai principali indicatori macroeconomici

	31/12/2018	31/12/2017
Incidenza dell'outstanding sugli impieghi di banche e intermediari finanziari	26,1%	24,6%
Incidenza dei flussi di credito specializzato sul PIL	20,8%	19,7%
Incidenza dei flussi di credito specializzato a medio termine alle imprese sugli investimenti	9,4%	8,9%
Incidenza dei flussi di credito specializzato alle famiglie sulla spesa delle famiglie	9,0%	8,7%

Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin.

Fig. 2 - Ripartizione del credito specializzato per settore finanziato (Outstanding al 31.12.2018)



Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin.

Analizzando nel dettaglio l'offerta del settore in termini di nuovi flussi di credito finanziati dagli operatori attivi nel mercato, si nota la prevalenza degli operatori specializzati, ripartiti tra intermediari finanziari ex art. 106, altri intermediari e banche specializzate, che complessivamente rappresentano circa i 2/3 del totale erogato nel 2018, contro il 32,2% attribuibile alle banche generaliste. Particolare rilievo è ricoperto dagli intermediari finanziari ex art. 106 che finanziano la maggior quota di credito specializzato (47,4%).

Relativamente ai dati di stock, si conferma la prevalenza delle banche generaliste, che detengono il 59,9% dell'outstanding al 31.12.2018. Tra gli operatori specializzati invece, che insieme rappresentano il restante 40,1%, gli intermediari finanziari ex art. 106 detengono la quota di maggior rilievo (23,1%) seguiti dalle banche specializzate con il 16,3% (Tab. 2).

Tab. 2 - Outstanding e nuova produzione del credito specializzato

	Outstanding 31/12/2018		Nuova produzione anno 2018	
	Dati in migl. di euro	Ripart. %	Dati in migl. di euro	Ripart. %
Operatori specializzati:	199.695.786	40,1%	247.651.188	67,8%
Intermediari Finanziari 106	114.788.514	23,1%	172.949.666	47,4%
Altri Intermediari¹	3.701.391	0,7%	20.685.054	5,7%
Banche Specializzate	81.205.881	16,3%	54.016.468	14,8%
Banche Generaliste	297.909.693	59,9%	117.604.346	32,2%
Totale	497.605.479	100,0%	365.255.534	100,0%

Fonte: dati Assifact, Assilea (su dati Centro Studi UNRAE per il comparto auto), Assofin.

¹ La categoria "Altri intermediari" comprende:

- gli "Altri intermediari finanziari" non iscritti nell'albo di Banca d'Italia,

- le "Società commerciali" che comprendono, le società commerciali di leasing operativo strumentale e le società di renting a medio lungo termine auto.